

Egr. Sig. Sindaco,

il Gruppo Consiliare "Città Viva" ascoltata ed approfondita la Sua relazione intende sottoporre alla attenzione Sua e della Giunta, a quella del Consiglio Comunale, alla Cittadinanza tutta alcune riflessioni.

Abbiamo letto nelle sue premesse che Lei ritiene "essenziale un recupero e un miglioramento del senso di appartenenza alla propria comunità da parte di tutti i cittadini"... "della necessità di uno sviluppo di una coscienza identitaria e dalla esigenza di instaurare un forte legame tra gli stessi cittadini".

Non possiamo che condividere tale auspicio ravvisando, in concreto, un'azione amministrativa ad oggi non continuativa e partecipe che avrebbe potuto ancor più favorirla, una limitata e saltuaria capacità di ascolto attivo dei singoli e delle associazioni che avrebbero potuto diffonderla. La nostra affermazione si basa sui tanti riscontri avuti a seguito di colloqui individuali, o di proposte e richieste non supportate di associazioni e gruppi operanti nel sociale, in ambito economico e culturale, tante volte coadiuvate solo in parte rispetto alla possibilità di traguardare più ampi risultati. La mancata attivazione di quasi tutte le Consulte Comunali su importanti tematiche affrontate in questi mesi è un'ulteriore testimonianza in tal senso.

Crediamo tuttavia, e ciò è un prezioso bene per la nostra collettività, che già oggi molti concittadini avvertono un forte legame alla propria Città e noi ci onoriamo di rappresentarne un'ampia fascia. Il nostro Movimento ha elaborato un progetto di amministrazione del territorio partendo dall'ascolto dei bisogni dei cittadini, coinvolgendoli fattivamente nella progettazione, ponendosi tra gli obiettivi la crescita del senso di appartenenza e di partecipazione civica, la valorizzazione delle tante potenzialità esistenti ed il favorirne di nuove attraverso un modello di sviluppo rispettoso della vocazione del territorio nel rispetto dell'ambiente, un forte avvicinamento del Centro alle Frazioni nel rispetto delle proprie tradizioni, un'azione incisiva -stante la grave crisi economica in atto- che riducesse i bisogni materiali, sostenesse le imprese in difficoltà, aiutasse i giovani nella costruzione del proprio futuro, tutelasse in generale le famiglie e le categorie sociali più deboli.

L'anno celebrativo dei 200 anni dalla nascita del nostro Comune, è una ricorrenza che potrà incentivare la cultura identitaria ed accrescere il senso di appartenenza. Le premesse sin qui riscontrate ci sembrano nel complesso condivisibili, adesso occorrerà favorire un'ampia partecipazione che possa rinnovare e sviluppare quel senso di appartenenza ed autentico amore che continuano a suscitare impegno, intelligenza, imprenditorialità, fervida cultura, profonda spiritualità che i nostri avi ci hanno lasciato in eredità e di cui desideriamo seguirne gli insegnamenti per lasciare ai nostri figli una Giarre ancora più laboriosa e decorosa. Per questo è essenziale che tutti gli strati della cittadinanza si sentano coinvolti, che i cittadini del Centro e delle Frazioni partecipino ai tanti momenti di ricordo e progettazione futura sotto l'abile regia dei costituiti Comitati.

Tra gli obiettivi conseguiti Lei rivendica il superamento di varie emergenze tra cui quelle relative ai rifiuti, al decoro urbano, agli sprechi. Anche in tal caso ci sembra eccessivamente ottimistica la sua visione delle cose. Ed invero, avere nella Sua Giunta chi del tema rifiuti ne aveva fatto una sorta di bandiera e poi assistere a tante improvvisazioni ancor più avvalorate questo nostro giudizio. Sui rifiuti ricordiamo che a Giarre si continua a pagare una delle tasse più alte in Italia; che la lotta all'evasione totale, che raggiunge percentuali elevatissime sia tra utenze private che commerciali e partite IVA, non è stata intrapresa con decisione; che ad oggi non si è ancora partiti -nonostante le tante date preannunciate e poi scadute- con il servizio di raccolta differenziata, l'ancora mancante centro di raccolta (ricordiamo l'idea iniziale da noi

subito contestata di costituirla nell'ex discarica di Sciarà!), le ancor diffuse micro-discariche sul territorio comunale. Invero a nostro avviso è mancata una strategia d'insieme sul problema e se ne vedono oggi gli effetti. I centri di raccolta da subito suggerimmo fossero individuati uno a sud, zona Trepunti, e un altro a nord, zona S. Maria La Strada. La sperimentazione avviata nelle frazioni andava, in mancanza di un avvio complessivo nei tempi preventivati, estesa man mano alle altre frazioni; la dislocazione delle micro-isole ecologiche con i cassonetti di vario colore per tipologia, oltre che non ottimali rispetto alla densità di popolazione dei vari quartieri, è rimasta per troppo tempo mancante dell'avvio della raccolta e di una sostenuta campagna informativa. Anche il decoro urbano lascia a desiderare, ricordiamo per tutte l'area da noi segnalata con più attività ispettive della zona prospiciente Conforama e del quartiere di via Romagna – via Trieste, così come, circa gli sprechi, l'analisi dei costi del parco auto comunale o l'irregolarità delle modalità di affido di locali comunali in mancanza di regolari contratti (vedasi i capannoni della zona Artigianale). Per tutte le questioni Le giunga il nostro disappunto per la mancanza di esaurienti e puntuali riscontri a molte delle attività ispettive segnalate.

Condividiamo con Lei la preoccupazione per la "difficile interazione tra le varie direzioni che dimostrano spesso totale carenza di confronto". La questione Case Popolari di via Carducci (tale via continuerà ad esistere nello stradario giarrese?) ne è un esempio lampante e drammatico; in tal senso La invitiamo pertanto con rapidità e decisione a completare il processo di rinnovamento dell'organizzazione interna avviato e di avvalersi, per accrescere l'interazione e la collaborazione tra i dirigenti, della leva economica correlata agli incentivi.

Circa gli incarichi legali, nel nostro programma auspicavamo un forte contenimento dei costi sostenuti attraverso una maggiore sinergia tra le risorse interne ed un gruppo di legali esterni. Sul principio pertanto ci siamo ritrovati anche se non abbiamo compreso il lasso di tempo intercorso tra l'adozione del regolamento (settembre 2013) e l'avvio operativo (maggio 2014) soprattutto alla luce delle scelte alla fine effettuate che hanno risposto a logiche di appartenenza politica più che a criteri trasparenti ed oggettivi con cui si sarebbero potute valutare le candidature pervenute. Auspichiamo che le nomine oggi effettuate non siano inamovibili ma che, a distanza di un congruo periodo di tempo (a metà del suo mandato?), possano subentrare altri professionisti nell'incarico. In concreto, ci risultano alcune eccezioni e sbavature operative che, auspichiamo, siano frutto dell'iniziale periodo di rodaggio.

Sul P.R.G., condivisibili anche in tal caso i principi generali di "freno al consumo di suolo, riqualificazione e recupero degli spazi già urbanizzati e delle costruzioni già esistenti", ricordiamo al riguardo il nostro puntuale programma di riqualificazione dei centri storici capaci di costituire anche volano all'economia locale, ci è sembrata troppo frettolosa e quindi poco trasparente l'azione intrapresa sia circa la consultazione degli ordini professionali di architetti, ingegneri, geometri, agronomi che non ci risulta sia stata per tutti oggetto di ampio dibattito all'interno degli ordini professionali che verso la cittadinanza la quale andava coinvolta, giuste le premesse iniziali, su un tema così importante.

Potremmo aggiungere altri commenti su altre azioni intraprese, alcune apprezzate specie nell'ambito delle pari opportunità, altre eccessivamente enfatizzate quali quelle relative alla difesa dell'Ospedale giarrese che ha denotato ancora una volta un'azione isolata dal necessario raccordo con le associazioni locali e la cittadinanza. Su questo tema siamo disponibili, dentro il Consiglio e fuori con le associazioni, a dare il nostro contributo a tutela del diritto alla salute dei cittadini proponendo da subito l'istituzione di un tavolo tecnico permanente da affiancare alla Commissione Consiliare straordinaria, cui far partecipare rappresentanti della Rete delle Associazioni, rappresentanti del personale medico e paramedico, rappresentanti dell'ASP e del Distretto sanitario, rappresentanti degli altri Consigli Comunali.

Le garantiamo, rispetto al suo auspicio di "controllo, confronto, dibattito e dialogo con il Consiglio Comunale" da cui si aspetta "proposte utili per la città che possano svincolarsi dalla standardizzata contrapposizione fine a se stessa, dallo sterile opportunismo politico, assicurando una dialettica collaborativa e non competitiva tra i vari organi, nell'ottica della buona amministrazione e del perseguimento dell'interesse della comunità locale" che Città Viva intende fare fino in fondo la sua parte invitandola, al contempo, a voler garantire maggiori spazi al confronto ed al dibattito e più puntuali riscontri che le vengono richiesti attraverso mozioni ed atti di indirizzo.

Il Gruppo Consiliare "Città Viva".